

Onofrio Buccola (Mezzojuso 1° novembre 1843 - 2 luglio 1925), tra i più illustri intellettuali siculo-albanesi del secolo scorso, è l'autore di quattro opere.

L'iniziativa della pubblicazione online dell'Opera Omnia di Onofrio Buccola va molto di là dal semplice amore per la produzione intellettuale di un illustre compaesano.

Il lavoro da lui svolto, durante lunghissimi anni di laboriosa ed appassionata ricerca, rappresenta un ricchissimo patrimonio per tutti gli studiosi che intendono ricostruire e portare a conoscenza gli usi, le tradizioni e la vita degli Arbëreshë di Sicilia.

L'opera di Onofrio Buccola dà indicazioni indispensabili per individuare i percorsi storiografici e archivisti per i quali muovere, quando si vuole dare valore effettivo e autenticità alle ricerche miranti alla focalizzazione di immagini del nostro passato che l'evoluzione dei tempi rende sempre più sfocate, distanti e a volte prossime allo smarrimento nell'oblio.

I motivi e gli stimoli che hanno permesso la produzione di tali opere, lo spiegano illustri studiosi, come il Casagrandi, professore di storia all'Università di Catania nel novembre 1917, che, a proposito, scrive: «Frutto di serio esame critico delle fonti e della tradizione sono le sue belle ricerche su Mezzojuso, ed io ringraziandola me ne rallegro con Lei e con la verità che ne risulta, liberata dalle confusioni di certi recenti albagiosi pedanti».

«Con le quattro pubblicazioni su Mezzojuso, frutto di lungo studio ed incessanti ricerche, il Buccola, geloso custode e propugnatore delle avite tradizioni, gettò solide basi sull'origine storica della fondazione greco-albanese di Mezzojuso» così P. Daniele Barbiellini Amidei si esprime il 2 luglio 1927 nel 2° anniversario della morte del Buccola.

Arciprete Papàs Onofrio Buccola

Nuove ricerche sulla fondazione della Colonia Greco-Albanese di Mezzojuso, Palermo, Stabilimento tipografico F. Andò 1912.

«Appassionato della sua Colonia e del poetico rito greco-albanese, l'Arciprete Buccola con queste sue nuove ricerche, frutto di lunghi ed accurati studi; può stabilire ineccepibilmente le origini storiche della Colonia di Mezzojuso. È un lavoro che torna a vero onore dell'Autore, addimostrando non solo l'amore suo grande per il loco natio, ma pure per la Chiesa cattolica, che rifulge di singolare splendore nella bellezza e nella varietà dei riti».

Dal N. 17 del 28 Aprile 1912 del settimanale «Il Centro» diretto da Monsignor Nicolò Crisafi.

Roma 24 Agosto 1912

Rev.mo Arciprete

Le monografie fatte con sano criterio sono utilissime. ... Ella dunque con i suoi lavori si è resa benemerita della Nazione Albanese che tante relazioni ha con la Storia d'Italia.

Devotissimo
f.to Cardinale Cassetta

«... sicchè gli Albanesi si possono realmente dire i secondi fondatori».

Storia delle città di Sicilia, n. 23 Mezzjuso. Prof. Salvatore Raccuglia, Acireale, Tipografia popolare, 1910.

21 Novembre 1916

Ho letto tutti i Suoi lavori, degni e durevoli, perchè ai pregi dello stile uniscono la bontà degli intenti, e mi congratulo con la S. V. augurandole lunghi anni di vita.

Devotissimo
f.to Prof. Magnelli Domenico
R. Ginnasio Superiore di Corleone

Re.mo Signore Papàs Onofri Buccola
Arciprete di rito greco
Mezzojuso

Re.mo Signore,

a suo tempo ebbi il suo preg.mo lavoro sulla «Chiesa di S. Maria» che ho letto con piacere, pensando al mio paese natio. Vivamente mi compiaccio delle sue coscenziose e dotte ricerche e La prego di voler gradire insieme ai più distinti ossequi i miei migliori auguri per 1915.

Devmo
Giovanni Maesano
Della R. Università di Palermo

R. Università degli Studi di Roma
Facoltà di Filosofia e Lettere
Roma 17.03.1917

Rev.mo e Chiarissimo Sig. Arciprete

La ringrazio dei tre Suoi lavori concernenti Mezzojuso. Li leggerò assai volentieri, intanto, benchè li abbia scorsi sommariamente, non mi sfugge la loro importanza.

Devotissimo
f.to Giacomo Giri

All'Egregio Sig. Farmacista Buccola Pietro
Mezzojuso

Palermo R. Università 26 Novembre 1932

Egregio Signore

Il mio alunno Bonanno [n.d.r.: Il Bonanno, giovane valoroso, oggi Prof. Di Lettere a Bologna, nativo di Mezzojuso, non è di origine albanese] mi incoraggia a rivolgerLe una preghiera. Egli mi dice che il suo genitore ha scritto una storia di Mezzojuso, ed io sarei a pregarLa di favorirmene copia, verso soddisfazione del costo. Insegno geografia in questa Università e mi interessano le pubblicazioni locali che tanto bene portano alla conoscenza integrale della Sicilia. Voglia scusare la libertà e gradire i miei distinti ossequii.

f.to Prof. Gian Lodovico Bertolini

Prof. Dr. Alfredo Coppola
Direttore Clinica Malattie Nervose e Mentali
Della Regia Università

Palermo 17.6.1936

Al Dr. Luca Buccola
Mezzojuso

Egregio Collega,

Ho letto con vivissimo interesse le quattro belle monografie del suo illustre padre, ammirandone l'alta erudizione e l'energia con cui inconfutabilmente dimostra l'origine albanese della nuova Mezzojuso. ...

La ringrazio per avermi così cortesemente offerta l'occasione di conoscere questi lavori storici così altamente istruttivi e la prego di gradire cordiali ossequi.

Dev.mo
f.to Alfredo Coppola

Riportiamo le prefazioni dei quattro libri di Onofrio Buccola.

**1. La Colonia greco-albanese di Mezzojuso.
Origine - Vicende e Progresso**

Prefazione

Il 13 aprile 1909 ricorre il III centenario della morte dell'illustre albanese Andrea Reres, fondatore del Monastero Basiliano annesso a questa antica Chiesa di S. Maria.

Tale data memorabile, con pensiero altamente civile, ha deliberato di celebrare solennemente la Compagnia di S. Maria, e siccome tanto alla suddetta Chiesa che al nome del nobile Andrea Reres, i cui gloriosi antenati furono i fondatori di questa Colonia, si connette l'origine del nostro paese, così, anche per rendere omaggio alla memoria di un grande, ho voluto scrivere questo breve lavoro, esiguo contributo agli studi di storia patria.

Voglio augurarmi intanto che esso possa riuscire gradito a quanti amano indagare le origini su uomini e cose, origini che debbono scaturire da documenti inoppugnabili e sorrette precipuamente da fondamento storico e da pubblici atti.

Che se poi io non sia riuscito allo scopo, me ne perdonino i cortesi Lettori, i quali, son sicuro, non mi negheranno il loro benevolo compatimento.

Mezzojuso, aprile del 1909

Arciprete Onofrio Buccola

2. Nuove ricerche sulla fondazione della Colonia greco-albanese di Mezzojuso

Prefazione

L'attuale Comune di Mezzojuso fondato al volgere del XV secolo dagli Albanesi, popolo orientale, col progresso dei tempi venne popolato da gente indigena dell'Isola nostra che vi si credette stanziare nel proprio interesse.

La miscela di questi due popoli, concordi mirabilmente nella fede cattolica, ma differenti nella manifestazione esterna del culto religioso, produsse la bella conseguenza di trovarsi qui trapiantati due riti diversi che formano l'ammirazione dello straniero.

E se una città qualsiasi acquista maggiore rinomanza dalla varietà degli stabilimenti che vi si rinvengono, Mezzojuso, nella sua piccolezza, può veramente andar orgoglioso, poichè vi si notano le due più grandi forme della Chiesa, che, quasi, gemme preziose, ne rischiarano di uguale splendore l'immarcescibile corona.

Ma di queste due forme bellissime, in qualche periodo, specie in epoche a noi remote, da una volgare ignoranza, da mire ambiziose o privato interesse, si pretese costituire due termini di lotta e di separazione, con detrimento della vita morale e civile di un popolo.

E fu tale l'eccesso cui si pervenne, da commettersi il grave errore di volerne alterare la storia nell'origine e nel suo progresso; mentre le cose patrie, che formano la gloria di questa Isola bella, nel loro genuino svolgimento dovrebbero essere tramandate ai più tardi nepoti.

Da ciò le inesattezze di alquante notizie su questo Comune, riportate da qualche antico storico, da me a sufficienza rilevate con autentiche scritture nella "Colonia GrecoAlbanese di Mezzojuso" pubblicata al 1909.

Ed ancora da altri si vuole rinnovare l'antico errore di ritenere questo paese la continuazione del Mensel lusuph fondato dagli Arabi e da qualcuno poi, con una novità che fa vivo contrasto con la storia, se ne stabilisce l'esistenza a tempi immemorabili.

Pertanto altre ricerche e nuovi studi ho dovuto eseguire esumando dagli archivi documenti sinora ignorati, e, fiucioso nel benevolo compatimento del lettore, presento questo mio secondo lavoro, cui con vivo interesse mi sono dedicato per rendere il mio modesto contributo di omaggio all'eroica virtù dei comuni antenati di questa Colonia.

Poichè, a causa del misterioso intreccio delle razze (in prevalenza l'Albanese) per oltre venti generazioni, si può senz'altro affermare che, in Mezzojuso, nelle vene di tutti, scorre il sangue degli avi Albanesi.

E noi che ne siamo i discendenti, in questo secolo di progresso e di raffinata civiltà, lasciamo che ognuno in questa nell'adempiere ai doveri verso Dio, adoperi a proprio talento la lingua greca o latina, entrambe lingue classiche che dominarono l'universo che costituiranno per tutti i secoli l'ammirazione del mondo letterario e scientifico.

Però questa bella e luminosa varietà per la Chiesa non ha certamente alterato il nostro sangue, nè potrà d'altronde essere pretesto per gettare nell'oblio il virtuoso sacrificio degli avi nostri.

Essi che furono il terrore dei Turchi durante la vita del loro leggendario Duce Giorgio Castriotta, sopraffatti poi dalla forza brutale, preferirono l'abbandono del dolce suolo della

patria, delle sostanze e delle cose più care per amore della libertà e pel sublime ideale di conservarsi nella fede cattolica.

Ed il loro immane sacrificio fu per noi una nuova rigenerazione, poichè, forse anche oggi, ci troveremmo travolti nella fede islamitica, gementi sotto la vergognosa schiavitù della Mezzaluna.

Questa triste ed infelice sorte tocca ancora in eredità a tanti nostri fratelli di Albania, senza che una mano benefica corra in soccorso per liberarli da tanta sciagura.

E così un popolo sventurato, ma glorioso, il quale, salvò la civiltà d'Europa, perché, qual formidabile barriera oppose una resistenza eroica alla fatale avanzata di Maometto II che mirava alla conquista di Roma, rimane oggi trascurato sotto la verga del servaggio.

E questa stessa civiltà, dopo il lungo periodo di quasi cinque secoli, ne assiste ancora, con cinica indifferenza, all'amara schiavitù.

Conserviamo dunque e rispettiamo le avite tradizioni dei nostri progenitori, riconoscenti ai loro benefici ed ammirandone soprattutto la virtù.

Essa sola sarà per sempre celebrata: tutto il resto è caduco e passeggero.

Nam divitiarum et formae gloria fluxa atque fragilis est; virtus clara aeternaque habetur.

Questa grave sentenza di un aureo scrittore storico latino, ci sia perennemente scolpita nello intelletto e nel cuore.

Mezzojuso, febbraio del 1912.

Arciprete Papas Onofrio Buccola

3. Mezzojuso e la chiesa di S. Maria

Prefazione

All'Ill.mo e Rev.mo
Monsignore Cianfro Grand'Ufficiale
Giacchino Di Marzo
Protonotario Apostolico e Conte Palatino
Regio Delegato
alla Cappellania Maggiore di S. M. il Re
in Sicilia
emerito cultore di cose patrie
per ingegno e vasta dottrina
insigne
questo tenue lavoro
l'autore
devotamente offre

Cappellania Maggiore
di
Sua Maestà il Re
in Sicilia

Palermo 11 Agosto 1914

Rev.mo Sig. Arciprete

Grazie del suo gentile pensiero di aver voluto dedicarmi il suo terzo lavoro sulla sua patria Mezzojuso. Di tale atto di sua gentilezza io non trovo in me altro merito se non quello di avere avuto sempre una speciale e sentita ammirazione pel virile e adamantino carattere delle Colonie GrecoAlbanesi, e specialmente del Clero di esse, di cui la S. V. Rev.ma è notevole ed alto decoro. Perocchè nelle sue dotte pubblicazioni, frutto di lunghi studi e di incessanti ricerche, Ella in sè individua lo spirito del suo Clero stesso, così geloso propugnatore delle patrie sue origini.

Accolga quindi coi miei ringraziamenti anche un sincero plauso e mi creda con particolare stima.

Suo obbl.mo e dev.mo
G. Cianfro Di Marzo

*Rev.mo Signore
Papà Onofrio Buccola
Arciprete di Mezzojuso*

4. Toponomastica siciliana – Etimologie arabe “Menziusu

Lavoro inedito dell’Arciprete Onofrio Buccola in risposta all’articolo sul “Giornale di Sicilia” del 7-8 settembre 1923 di G.M. Calvaruso.

(Pubblicazione a cura del Comitato per le onoranze al compianto Arciprete Buccola).

Prefazione

Papàs Buccola,
Mezzojuso

Ho ricevuto le sue tre belle monografie “Mezzojuso” Grazie dell’omaggio. Parlerò a suo tempo dell’etimo arabo di questo nome...

Rispettosi ossequi.

F.to G. M. Calvaruso

Dal Giornale di Sicilia del 22-23 dicembre 1922.

Il Calvaruso, in seguito, nello stesso giornale del 79 settembre 1923, parla di questo Comune, venendo (spinto chi sa da quali motivi) a conclusioni in perfetta antitesi a quanto aveva letto nelle tre belle monografie. Con serena e consueta obbiettività, il Buccola aveva preparato in risposta il presente lavoro, il quale, malgrado le formali promesse del Direttore del Giornale, non venne mai alla luce.

Il Comitato per le onoranze, rilevando l'atto per nulla ispirato al più fine senso d'imparzialità giornalistica, ne cura oggi la pubblicazione.

Mezzojuso, aprile 1926

Le mie recenti pubblicazioni sull'origine della Colonia Greco Albanese di Mezzojuso, avvalorate da non pochi documenti storici, hanno lumeggiato a chiare note la fondazione di questo Comune per opera degli Albanesi qui immigrati verso la metà del secolo XV.

E sebbene siano state accolte benevolmente da quanti amano indagare la verità senza preconcetti o spirito di parte, nondimeno sono ancora spinto a tornare sull'argomento a proposito di due altri scritti apparsi da recente e nei quali non si fa menzione di alcuna scrittura autentica che possa menomare o distruggere quanto si è da me pubblicato.

Questo mio terzo ed ultimo lavoro, che mi auguro riesca gradito ai cultori di cose patrie, mentre in principio riassume brevemente i due periodi della storia di Mezzojuso, contiene altri documenti che, confermando sempre più i fatti da me esposti, infirmano ogni fantastica ed assurda ipotesi.

Mezzojuso, agosto del 1914.

Arciprete Papàs Onofrio Buccola

Note biografiche sull'autore.

Papàs Onofrio Buccola nasce a Mezzojuso il 1° novembre 1843 da Pietro e Marianna Reres.

Compie i suoi studi nel Seminario Greco di Palermo. Il 13 novembre 1867 contrae matrimonio con Pietra Pravatà ed il 28 dicembre dello stesso anno è ordinato sacerdote.

Ordinato Vicario Foraneo di Mezzojuso, il 14 febbraio 1896 viene nominato Vicario Sacramentale e il 23 novembre 1903 viene nominato Economo Sacramentale dell'Arcipretura della Chiesa Greca di Mezzojuso. Il 20 febbraio 1904 viene eletto Arciprete della Madrice di S. Nicolò.

Nell'aprile del 1909, in occasione del terzo centenario della morte del principe Andrea Reres pubblica la sua prima opera *"La Colonia greco-albanese di Mezzojuso. Origine - Vicende e Progresso"*.

Nel febbraio 1912 pubblica un secondo libro: *"Nuove ricerche sulla fondazione della Colonia greco-albanese di Mezzojuso"*.

Nell'agosto del 1914, in risposta ad altri opuscoli, pubblica un terzo libro *"Mezzojuso e la chiesa di s. Maria"*.

Onofrio Buccola muore il 2 luglio 1925 e nel 1926. A cura del Comitato per le Onoranze al Buccola, viene pubblicato un quarto libro *"Toponomastica siciliana – Etimologie arabe "Menzuiusu"*.

Arce Papaj Onofrio Buccola -

Nuove ricerche sulla fondazione della Colonia
Greco-Albanese di Messegino. Palermo, Stabilimento
tipografico J. Andò 1912.

« Appassionato della sua Colonia e del patrimonio
greco-albanese, l'Arce Buccola con queste sue
nuove ricerche, frutto di lunghi ed accurati studi,
fuò stabilire ineccepibilmente le origini storiche
che della Colonia di Messegino.

È un lavoro che torna a vero onore dell'autore,
addimostrando non solo l'amore suo grande per
il loco natio, ma pure per la Chiesa cattolica,
che rifugge di tingere splendore nella bellezza
e nella varietà dei riti. »

Del N° 17 del 28 Aprile 1912 del settimanale
« il Centro », diretto da Monsignor Nicolò Cisari.

Roma 24 Agosto 1912

Revmo Arcivescovo

Le monografie fatte con tanto criterio sono
utilissime. E adunque con
i suoi lavori si è resa benemerita della
Nazione Albanese che tante relazioni ha con
la Chiesa d'Italia.

Devotissim.
f. Cardinale Casetta

... sicché gli Albanesi si possono
realmente dire i secondi fondatori.

Storia delle città siciliane. (1) Prof. Salvatore Macceyha
Airciale. Topografia popolare 1910

(1) N° 23 Merrogiuso.

Toponomastica Siciliana — Etimologie arabe

“Menzuiuso”

Lavoro inedito dell'Arciprete Onofrio Buccola in risposta all'articolo
sul *Giornale di Sicilia* del 7-8 settembre 1923 di G. M. Calvaruso.

(Pubblicazione a cura del Comitato per le onoranze al compianto Arciprete Buccola).

21 Nove 1916. Ho letto tutti i suoi la-
vori, degni e durevoli, perché ai pregi
dello stile uniscono la ~~bravura~~ ^{bravura} degli inter-
ti, e mi congratulo con la S. Congregazione
sendole lusinghi amici di vita.

Devotissimo
f. Prof. Magnelli Domenico
N° Seminario Superiore di
Corleone

Reverens Signore Papia auspicio Bueschi
arripate di int'presso

Memoria

Reverens Signore,

a meo tempo ebbi il suo prezioso lavoro
nella "Chiesa di S. Maria" che ho letto con
piacere, pensando al mio paese natalo.
Vivamente mi congratulo della sua
coscienziosa e dotte ricerca e ho pre-
so di voler prendere assieme a più studenti
conosca i miei migliori auguri pel
1915.

Devoto

Giovanni Kasraus
della R. Università di Palermo

U. Università degli Studi
di Roma

Facoltà di filosofia e lettere

Roma 17-3-1914.

Reverendo e Chiarissimo Signor Arciprete,

La ringrazio dei tre suoi lavori concernenti Mercurio. Li
leggerò assai volentieri, intanto, benché li abbia scesi
sommariamente, non mi sfugge la loro importanza.

Devotissimo
- 19 - f. Giacomo Fari

Palermo R^a Università 26 Nov 1932

Egregio Signore

Il mio alunno Bonanno (1) mi incoraggia a rivolgerle una preghiera. Egli mi dice che il suo genitore ha scritto una storia di Mezzogiorno, ed io sarei a pregarla di favorirci una copia, verso soddisfazione del costo. Insegnava geografia in questa Università e mi interessa le pubblicazioni locali che tanto bene portano alla conoscenza integrale della Sicilia. Voglia scusare la libertà e gradire i miei distinti ossequii.

All' Egregio Sig. Farmacista Buccola Padre fo Prof. Gian Ludovico Bartolini
Mezzogiorno

Palermo 5 Dic. 1932

Egregio Sig. Buccola

Ho ricevuto stamattino le pubblicazioni del suo fig. Padre Arciprete O.A. che Lei mi ha tanto cortesemente favorite. Le ringrazio di tanto. Leggerò quelle memorie con il massimo interesse, e molto ne apprezzerò, e sarò lieto ricordarle anche a scuola.

Gli studi del Padre suo attendo insieme alla dottrina quanto amore avete alla sua terra e quanta opera egli vi abbia dedicato.

(1) Il Bonanno, giovane valoroso, oggi Prof. di Lettere a Bologna, nativo di Mezzogiorno, non è di origine albanese.

fo Prof. Gian Ludovico Bartolini

Prof. Dr. Alfredo Coppola

Direttore Clinica malattie nervose e mentali
nella R^a Università.

Palermo 17. 6 - 1936

Egregio Collega,

Ho letto con vivissimo interesse le quattro belle monografie del suo illustre padre, ammirandone l'alta erudizione e l'energia con cui, inconfutabilmente dimostra la origine albanese della nuova Mezzogiorno.

La ringrazio per avermi così cortesemente offerta l'occasione di conoscere questi lavori storici così altrettanto istruttivi e la prego di gradire cordiali ossequii.

All. De Luca Buccola
Mezzogiorno

Devoto
fo Alfredo Coppola